



Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013 (RAA 2020)

L'attuazione del programma

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato con la decisione della Commissione europea C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015. Esso è stato modificato due volte nel corso del 2020. La prima modifica, finalizzata alla revisione della tabella finanziaria del PSR per consentire il sostegno di una nuova annualità (2020) nell'ambito delle sotto-misure 10.1 (relativamente alla produzione integrata), 11.1 (conversione all'agricoltura biologica) e 13.1 (indennità compensativa), è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2020)3888 del 5 giugno 2020. La seconda modifica, adottata a seguito dell'emanazione del regolamento (UE) 872/2020 recante disposizioni su una specifica misura del PSR volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale in risposta all'epidemia di COVID-19, è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2020)7883 del 6 novembre 2020. A seguito di tali decisioni la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, che all'inizio del 2020 era pari a 1.082.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con 7 milioni di euro di fondi integrativi statali e regionali, raggiungendo così la quota di 1.089.937.848 euro. Questa dotazione finanziaria incrementata è ripartita fra le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale¹ come segue: priorità 2 (redditività e competitività): 23% del totale, priorità 3 (filiera e rischi): 14%, priorità 4 (ecosistemi): 37%, priorità 5 (gestione efficiente delle risorse e azione per il clima): 7%, priorità 6 (sviluppo delle zone rurali): 15%, assistenza tecnica al programma e misure discontinue²: 3%.

Nel 2020 sono stati aperti bandi che hanno interessato 11 diversi tipi di operazione³, fra cui anche quello relativo alla misura 21 (Sostegno temporaneo eccezionale COVID-19) di nuova introduzione, per un importo

1 La priorità 1, riguardante formazione, informazione e cooperazione per l'innovazione, è di carattere trasversale e non ha una propria dotazione finanziaria.

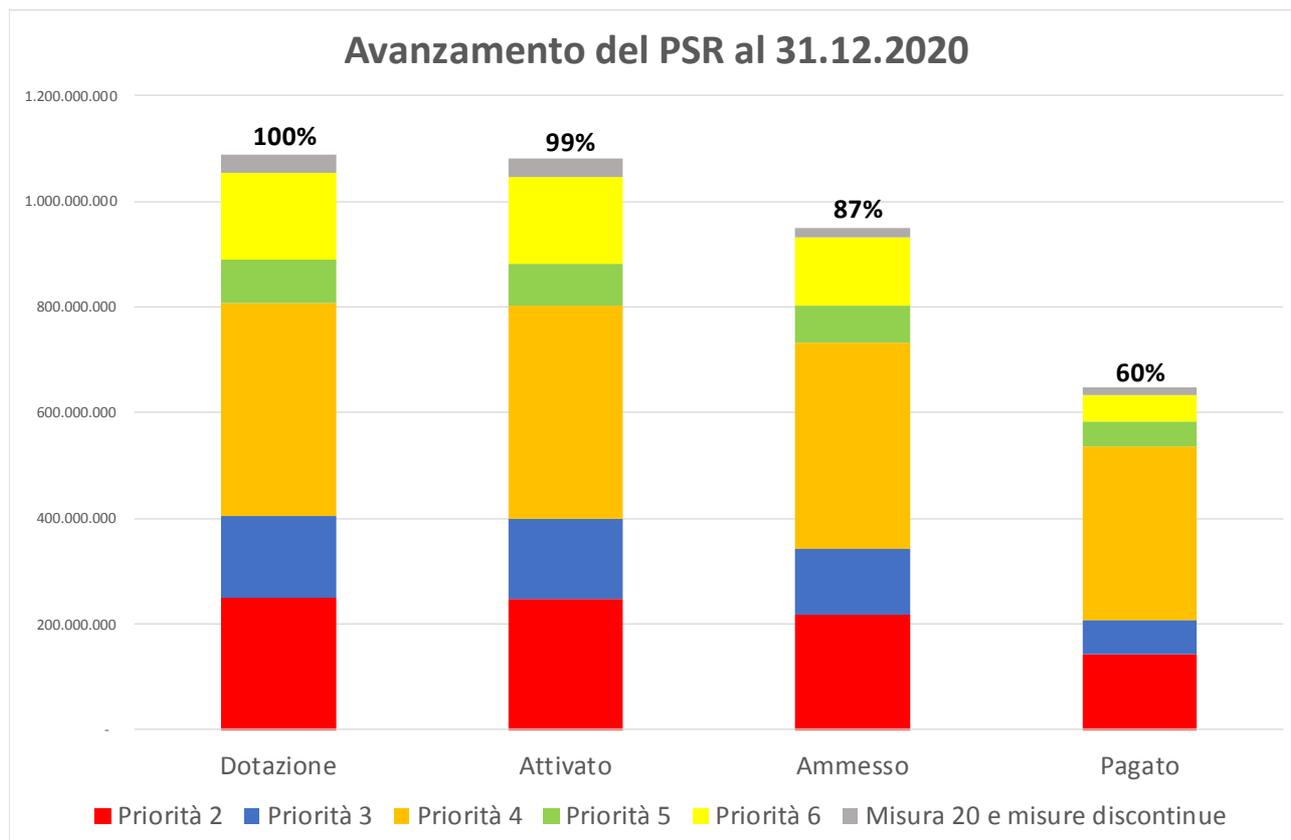
2 Le "misure discontinue" sono quelle misure non più previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale ma i cui impegni, a carattere pluriennale, non si erano conclusi nel 2013. Il PSR della Regione Piemonte prevede una sola misura discontinua: il sostegno al prepensionamento (misura 113 del PSR 2007-2013).

3 Gli interventi del PSR sono organizzati in "tipi di operazione". I tipi di operazione sono collocati all'interno delle misure e delle sotto-misure. Ad esempio, il tipo di operazione codificato 10.1.9 rientra nella misura 10, sotto-misura 1.

finanziario messo a bando pari al 5% delle risorse complessive del PSR⁴.

Nel 2020 l'attività principale degli uffici si è concentrata sull'istruttoria delle domande pervenute in adesione ai bandi aperti e sull'emanazione di nuovi bandi sulle operazioni che registravano ancora risorse disponibili. In particolare sono stati emanati i primi bandi pubblici sull'operazione 2.1.1 (Servizi di consulenza), sull'operazione 16.7.1 (Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER) e sull'operazione 21.1.1 introdotta nel corso dell'anno per far fronte all'emergenza COVID. Grazie a questi bandi, tutte le operazioni contenute nel Programma della Regione Piemonte sono state attivate.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 31 dicembre 2020 è illustrato nel grafico seguente.



Avanzamento finanziario del PSR della Regione Piemonte al 31 dicembre 2020 per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Sono inclusi i trascinamenti dalla passata programmazione. Importi in euro. I valori percentuali sopra ogni colonna riportano la % di avanzamento rispetto alla dotazione finanziaria del PSR.

La **priorità 1** (promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali), come già anticipato, si caratterizza per non avere una dotazione finanziaria specifica ma al tempo stesso contribuisce con tre indicatori al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 2 (Consulenza) e 16.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione – PEI) la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità. Il grado di raggiungimento dei tre target che contraddistinguono la priorità 1 riflette il ritardo attuativo in cui versano le misure trasversali del PSR, presentando valori ancora poco significativi. In

4 Il cronoprogramma dei bandi è riportato in allegato al capitolo 1.c della RAA.

particolare, il ritardo complessivo dei pagamenti è evidente dall'indicatore di obiettivo ("target") T1 (spesa per le misure 1, 2 e 16 rispetto alla spesa totale del PSR) che si attesta sul 15% dell'obiettivo finale al 2023. L'indicatore di target T2 (numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura 16) mitiga soltanto in parte il forte ritardo accumulato dalla misura 16. Il tasso di realizzazione registrato (42%) considera infatti il pagamento della prima fase di costituzione dei gruppi operativi dei PEI (fase 1 dell'operazione 16.1.1) e i primi pagamenti sulle operazioni 16.2 e 16.8. Si registra invece un miglior tasso di realizzazione per l'indicatore di target T3 (numero totale di partecipanti formati grazie alla misura 1) che raggiunge un tasso di realizzazione pari al 49%, trainato prevalentemente dai trascinali e dai bandi 2016.

Sulla **priorità 2** (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) insistono prevalentemente misure a investimento che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno pertanto visto l'apertura e la chiusura di numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese). In ogni caso, i dati relativi al numero di domande pervenute e al contributo richiesto per tutti i bandi aperti sulla priorità 2 denotano il grande interesse del sistema agricolo e forestale piemontese, che per i primi anni di programmazione è da attribuire anche all'ampio lasso temporale trascorso dagli ultimi bandi aperti sul PSR precedente. Al 31 dicembre 2020 il tasso di raggiungimento degli obiettivi della priorità 2 risulta attestato al 54% per l'indicatore T4 (percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento) e già al 105% per l'indicatore T5 (percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR).

Mentre il tasso di implementazione relativo alle ammissioni sui bandi della focus area 2A (migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento) nel 2017 risultava pari soltanto al 39%, esso a fine 2020 ha raggiunto l'86%, a dimostrazione del fatto che il lavoro istruttorio procede spedito per le misure 4, 6 e 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali) nonostante la situazione di emergenza dovuta alla pandemia. Nel corso del 2020 si è registrato un incremento delle richieste di proroga e di variante da parte delle aziende, anch'esso da attribuire almeno in parte alla difficoltà derivanti dalle misure di contenimento della pandemia, con un conseguente notevole impegno a carico dei funzionari istruttori. Risentono invece ancora di un certo ritardo le operazioni afferenti alla misura 16, sebbene nel corso del 2020 si sia proceduto all'ammissione delle domande sul tipo di operazione "Agricoltura sociale" (16.9.1) e sulla seconda fase dell'operazione 16.1.1. Sempre nel corso del 2020 sono stati emanati due bandi a valere sulla focus area 2A, uno relativo al tipo di operazione 2.1.1 (Servizi di consulenza), trasversale su più focus area, e l'altro riguardante l'operazione 2.1.1.1 (Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19), di nuova introduzione, rivolta alle aziende agricole che allevano bovini da carne, alle aziende floricole e florovivaistiche e alle aziende apistiche.

Complessivamente gli importi ammessi sulla focus area 2A nel corso del 2020 sono pari a 8 milioni di euro, di cui i 3/4 afferenti alla misura 4. In particolare, il tipo di operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) conta al momento quattro bandi, emessi rispettivamente nel dicembre 2015, nell'estate 2017, nell'estate 2019 e nell'estate 2020. Il bando 2020 è stato aperto per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 e pertanto è stato finalizzato al finanziamento di quelle azioni che potessero permettere alle aziende agricole di mitigare le conseguenze dell'impatto della pandemia. La performance di spesa dell'operazione 4.1.1 ha fatto registrare un notevole incremento nel corso del 2020, portando all'erogazione di oltre il 60% dei fondi disponibili. L'aiuto medio ad azienda

approvato, pari a circa 57.000 euro, risulta nettamente superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. Il sostegno (sia in termini di numero di progetti che di importo di spesa pubblica) è concentrato nei territori della tipologia areale C (zone rurali intermedie), mentre l'orientamento tecnico-economico (OTE) prevalente delle aziende beneficiarie è la vitivinicoltura. Seguono le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte, le aziende miste e quelle specializzate nella frutticoltura. Questi esiti dipendono in buona misura da alcuni criteri di selezione che hanno indirizzato il sostegno verso la valorizzazione delle varietà/razze locali, la vendita diretta e l'aumento dell'occupazione⁵.

I principali tipi di operazione della focus area 2B (favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale), ossia il tipo di operazione 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori) e il tipo di operazione 6.1.1 (Premio per l'insediamento di giovani agricoltori) hanno fatto registrare finora l'apertura di 5 bandi, di cui 1 integrato (mediante l'attivazione congiunta dei due tipi di operazione). Con il bando per l'insediamento giovani aperto nel 2019 è stata esaurita la dotazione finanziaria del tipo di operazione. Lo stato di attuazione al 31 dicembre 2020 evidenzia la concentrazione delle iniziative approvate nella tipologia areale C, mentre gli OTE con il maggior numero di approvazioni sono, nel caso del tipo di operazione 4.1.2, le aziende miste per quanto riguarda il numero e le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte per quanto concerne l'importo degli aiuti. Nel caso del tipo di operazione 6.1.1, invece, gli orientamenti più rappresentati, sia in termini di numero di aziende che di importi, sono, nell'ordine, la vitivinicoltura, le aziende miste e la frutticoltura. Come nel caso del tipo di operazione 4.1.1, i criteri di selezione del PSR hanno privilegiato territori e orientamenti aziendali che sono meno rappresentati rispetto sia alla situazione delle aziende agricole nel complesso, sia riguardo ai pagamenti diretti del primo pilastro della politica agricola comune.

Relativamente alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono stati emanati bandi e approvati progetti per entrambe le focus area. Il tasso di implementazione della focus area 3A (migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare) viene alimentato prevalentemente dalle ammissioni effettuate sui bandi della misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e su quelli del tipo di operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli). Nel 2020 l'operazione 16.1.1 "agricola" (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del PEI) ha concluso l'ammissione a finanziamento delle domande in posizione finanziabile che impattano su questa focus area per oltre 4 milioni di euro. Il grado di implementazione dei pagamenti della focus area 3B (sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali), invece, è riconducibile quasi esclusivamente alla chiusura delle istruttorie dei bandi 2016 e 2017 dell'operazione 5.1.1 (Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico) e alle realizzazioni delle iniziative a titolarità regionale delle sotto-misure 8.3 (Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) e 8.4 (Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) che hanno interessato una superficie complessiva di circa 630 ettari.

L'indicatore di obiettivo T6 (percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori) era già stato raggiunto nel 2019 (e nel 2020 si è portato al 116% del target), mentre l'indicatore T7 (percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio) al 31 dicembre 2020 è soltanto al 65% del target finale. La performance dell'indicatore aggiuntivo T25 (percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della sotto-misura 4.2) nel 2020 è aumentata di 14 punti percentuali, raggiungendo il 39%

5 L'Atlante cartografico allegato alla RAA, al quale si rimanda, riporta, fra le altre, informazioni (cartogrammi a mosaico e istogrammi) sull'attuazione del tipo di operazione 4.1.1.

dell'obiettivo al 2023. La causa del ritardo deriva dai tempi di istruttoria e di realizzazione fisiologicamente lunghi. Tuttavia, grazie all'approvazione delle domande presentate sull'ultimo bando aperto a dicembre 2019 si dovrebbe raggiungere almeno una soglia accettabile dell'obiettivo (85%).

Nel 2020 è stato emanato un bando da 1,8 milioni di euro sul tipo di operazione 3.1.1 (Partecipazione ai regimi di qualità) che ha ricevuto domande di sostegno quasi pari all'importo impegnato ed è stato pertanto possibile finanziare i 2.650 richiedenti che rispettavano le condizioni di ammissibilità. Si è registrato un miglioramento progressivo nell'attuazione della misura, anche grazie alla ampia adesione da parte di beneficiari ai sistemi di qualità nazionale (SQN) Zootecnia e Produzione integrata e ai regimi DOP/IGP per nuove denominazioni riconosciute, anche attraverso la presentazione di domande collettive. Sempre nel 2020, sul tipo di operazione 3.2.1 (Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) sono stati emanati due bandi per oltre 5,5 milioni di euro che permetteranno di finanziare circa 40 domande prevalentemente su DOP e IGP, biologico e SQN Zootecnia. I criteri di selezione applicati in questo tipo di operazione hanno raggiunto lo scopo di indurre i produttori a presentare progetti sinergici tra produzioni appartenenti a comparti e regimi di qualità diversi; tutti i progetti ammessi al sostegno hanno un approccio "basket" in linea con il regolamento (UE) n. 1144/2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi.

Nel 2020 sono scaduti i termini di presentazione delle domande sul bando 2019 del tipo di operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) e nel contempo sono iniziate le prime ammissioni sul bando 2018, che si sono concluse nei primi mesi del 2020 con 48 domande ammesse sulle 78 presentate. Le imprese agro-industriali piemontesi hanno risposto positivamente ai bandi, con una richiesta di sostegno notevolmente superiore agli stanziamenti. Con i fondi a disposizione si è riuscito a finanziare quasi il 60% delle domande presentate sui bandi 2016 e 2018. Il maggior numero di richieste ha interessato il settore vitivinicolo seguito da quello cerealicolo e dall'ortofrutta.

A seguito del bando emanato nel 2019 sul tipo di operazione 16.4.1 (Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali) sono stati approvati 31 progetti di filiera corta per un contributo di oltre 3 milioni di euro e il coinvolgimento di 413 produttori agricoli/agroalimentari e 42 soggetti intermediari nell'ambito della cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte multiprodotto e mercati locali. Tutti i comparti sono stati interessati dai progetti (vitivinicolo, ortofrutticolo, cerealicolo, carne, lattiero-caseario); il territorio, in tutte le sue articolazioni provinciali, ha risposto con grande interesse al bando. Sono stati pertanto promossi modelli di cooperazione nuovi e innovativi che siano in grado di innescare processi virtuosi nel territorio di riferimento rafforzando il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera e facilitando l'accesso diretto ai mercati di riferimento. A causa della pandemia non è stato possibile portare avanti alcune attività previste, in particolare quelle legate alla promozione.

Relativamente alla focus area 3B, nel 2020 non sono stati aperti nuovi bandi, tuttavia sono proseguite le istruttorie dei bandi emanati nel 2019 sui tipi di operazione 8.3.1 (Prevenzione dei danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste) così come quelle relative alle azioni a titolarità regionale sugli stessi tipi di operazione.

La **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede la totalità delle risorse 2014-2020 ammesse a finanziamento sulle diverse campagne. Ciò è dovuto, oltre che alla tipologia di misure, prevalentemente a premio, anche al notevole sforzo di apertura nel 2016 di tutti i tipi di operazione della sotto-misura 10.1 (Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali) e dei tipi di operazione 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica) e 13.1.1 (Indennità compensativa) e alla

successiva riapertura, negli anni successivi, di quelle operazioni che avevano registrato economie sui bandi precedenti o che disponevano ancora di risorse. Nel corso del 2020 sono stati riaperti le domande di sostegno per la sola operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema), che disponeva ancora di risorse. Oltre alle misure a superficie, nel corso del 2020, terminate le istruttorie, sono state ammesse a finanziamento le ultime domande sull'operazione 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema), cui occorre aggiungere il contributo delle misure trasversali, in particolare il tipo di operazione 16.1.1.

Contabilizzando le superfici delle diverse campagne pagate a saldo, l'indicatore di obiettivo T10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica) a fine 2020 risulta già pari al 157%. Diversamente, gli indicatori T9 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi) e T12 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo) si attestano rispettivamente intorno al 63% e all'83% di quanto fissato per fine programmazione. Infine l'indicatore T8 (percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità) ha registrato un deciso incremento rispetto al 2019, attestandosi al 74% del target finale.

Per quanto riguarda i tipi di operazione afferenti alla focus area 4A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), la situazione a fine 2020 è così sintetizzabile:

- i bandi sui tipi di operazione 4.4.1 e 4.4.2 aperti nel 2019 hanno fatto registrare esiti contrapposti: il secondo bando della 4.4.1 ha riscosso, così come quello precedente, un buon successo, con la presentazione di 43 domande per un importo richiesto di tre volte superiore alla dotazione stanziata, mentre il bando 4.4.2 non ha ricevuto domande, confermando definitivamente l'assenza di interesse per l'intervento;
- sono iniziati i primi pagamenti relativi al bando 2018 del tipo di operazione 4.4.3 che finanzia investimenti per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità. Complessivamente sono stati ammessi a finanziamento 11 progetti, il cui saldo è previsto entro il 2022;
- nel marzo del 2020 si è chiuso il bando pubblico del tipo di operazione 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali) che ha visto la presentazione di 61 domande per un contributo pubblico richiesto pari a 15 milioni di euro, nettamente superiore alle aspettative. Le risorse disponibili, pari a 6 milioni di euro, hanno permesso il proseguimento dell'iter finalizzato all'ammissione per le prime 22 domande in graduatoria, la cui documentazione progettuale definitiva è stata presentata entro il mese di novembre 2020;
- sono proseguiti gli impegni e i relativi pagamenti dell'indennità prevista dal tipo di operazione 12.2.1 (Compensazione dei vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000); essa nel 2020 ha interessato 36 beneficiari e 40.000 ettari complessivi;
- nel 2020 non sono stati aperti nuovi bandi sui tipi di operazione 10.1.2 (Interventi a favore della biodiversità nelle risaie) e 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono) per esaurimento della dotazione finanziaria, mentre è stato aperto nuovamente il bando sul tipo di operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema);
- il bando 2020 del tipo di operazione 13.1.1 (Indennità compensativa) è stato aperto con una dotazione di 8,2 milioni di euro, corrispondenti alle residue risorse stanziata sul PSR 2014-2020. Sono state presentate oltre 6.000 domande, con un importo complessivo richiesto di 17 milioni di

euro e una superficie agricola interessata di oltre 175.000 ettari. Non potendo applicare criteri di selezione, si è reso necessario un taglio lineare del 51% circa su tutte le domande ammissibili, in modo da ricondurre il montante del sostegno richiesto entro i limiti della dotazione finanziaria disponibile. Secondo quanto illustrato nell'Atlante cartografico allagato alla RAA, cui si rimanda, il numero di aziende e l'importo degli aiuti decrescono all'aumentare della dimensione economica aziendale (in termini di produzione standard); l'orientamento tecnico-economico prevalente, sia in termini di numero di aziende che di importo degli aiuti, è l'allevamento di erbivori per produzioni diverse dal latte, seguito a distanza dalla frutticoltura, dalle aziende miste e dai seminativi di pieno campo.

La focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi), particolarmente importante dal punto di vista finanziario principalmente a causa dei trascinati dei bandi delle misure 214.1 e 214.2 aperti nel 2015 poi transitati sul tipo di operazione 10.1.1 (Produzione integrata) e sulla misura 11 (Agricoltura biologica), nel 2020 non ha visto l'apertura di nuovi bandi a causa dell'esaurimento della dotazione finanziaria. Tuttavia, visto che nel 2020 si è concluso l'impegno per la totalità delle circa 5.300 aziende che avevano aderito all'operazione 10.1.1, al fine di mantenere i benefici ambientali apportati dall'applicazione dell'operazione, si è scelto di prorogare l'impegno a coloro che avevano aderito al bando 2015. In questo modo è stata garantita la continuità dell'applicazione degli impegni sulle superfici interessate, rafforzandone i risultati, e si è limitato l'abbandono della produzione integrata con il conseguente rischio di ritorno a pratiche meno virtuose dal punto di vista ambientale.

La focus area 4C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) annovera tipi di operazione che hanno fatto registrare un buon livello di interesse da parte delle aziende agricole piemontesi: 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli); minore interesse ha invece suscitato il tipo di operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione. Nel 2019 era stato riaperto il bando per le nuove adesioni esclusivamente sul tipo di operazione 10.1.6, l'unico a non aver esaurito la dotazione finanziaria con i bandi precedenti. Per questi tipi di operazione nel 2020 si sono conclusi gli impegni assunti a seguito dei bandi 2016, mentre sono proseguiti quelli relativi ai bandi successivi.

Nell'ambito della **priorità 5** (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima) il PSR della Regione Piemonte non prevedeva fin dall'inizio l'attivazione della focus area 5B (rendere più efficiente l'uso dell'energia), mentre la focus area 5A (rendere più efficiente l'uso dell'acqua) è attivata soltanto più attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1 a seguito della modifica finanziaria approvata nel 2017 per stornare fondi a favore delle regioni italiane vittime del sisma con la quale è stata azzerata la dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili) che rappresentava la principale misura della focus area 5A.

Al 31 dicembre 2020 il grado di raggiungimento dei target al 2023 relativi alla priorità 5 è risultato il seguente: indicatore T17 (percentuale di UBA⁶ interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca): 93%; indicatore T18 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca): 102%; indicatore T19 (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio): 71%. Merita ricordare che nel 2020 sono state registrate le prime realizzazioni relative all'indicatore aggiuntivo "Quantità di biomassa mobilizzata", portando il grado di raggiungimento al 4%.

La focus area 5C (favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia) nel 2019 aveva fatto registrare l'apertura del secondo bando forestale sul tipo di operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota), che aveva visto la presentazione di 10 domande per oltre 4,6 milioni di euro di aiuti richiesti. Per quanto riguarda l'azione 2 dello stesso tipo di operazione, l'implementazione combinata con l'azione I.1.b.2.2 (Piattaforma tecnologica bioeconomia – settori prioritari Agroalimentare, Chimica verde ed Economia circolare) del Programma operativo regionale cofinanziato dal FESR (POR Piemonte 2014-2020), aveva comportato un ritardo nell'emanazione del bando PSR dovuto all'attesa degli esiti istruttori del bando emanato sul POR FESR, necessari per la concatenazione dei criteri di selezione (tra i principi di selezione dell'operazione vi è infatti il grado di complementarità con l'azione I.1.b.2.2 del POR FESR). Tale bando, la cui emanazione era inizialmente prevista entro la fine del 2020, per ragioni organizzative interne è stato aperto soltanto nei primi mesi del 2021.

La focus area 5D (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) ha visto l'apertura dei bandi sui tipi di operazione caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera), programmata per aprire un bando ogni anno, e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). Il buon successo del bando aperto nel 2016 sul tipo di operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un buon grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie dei bandi 2016, 2017 e 2018 sul tipo di operazione 4.1.3 hanno contribuito all'avanzamento della spesa. L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione dei due tipi di operazione, se da un lato ha comportato un certo aggravio amministrativo, che si è talvolta riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro lato ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agro-climatico-ambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi in proprio, grazie al sostegno del tipo di operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dal tipo di operazione 10.1.5. Nel corso del 2019, su questo tipo di operazione erano stati introdotti nel PSR 4 milioni di euro di risorse nazionali aggiuntive (a carico dello Stato e della Regione Piemonte) in attuazione dell'accordo di programma "Qualità aria bacino padano" ed era stato aperto il terzo bando sul tipo di operazione 4.1.3 che ha sfruttato parte di tali fondi integrativi insieme alle ultime risorse cofinanziate dal FEASR presenti sulla misura. Questo bando aveva ricevuto 280 domande, con investimenti per 15 milioni di euro. Il bando 2020, che si è concluso nel 2021, ha ricevuto 136 domande, attualmente in istruttoria, che presentano investimenti per 7,2 milioni di euro. Si tratta di risultati incoraggianti, per tipi di operazione di nuova introduzione, attivati su una tematica finora poco presente nel PSR, per i quali è stata fatta opera di sensibilizzazione e promozione in occasione sia dei periodici incontri del Comitato tecnico operante a supporto dell'applicazione in Piemonte della direttiva Nitrati, sia durante gli eventi pubblici previsti con gli stakeholder nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica del Piano regionale di qualità dell'aria. Le domande approvate a tutto il 31 dicembre 2020 sul tipo di operazione 4.1.3 sono concentrate nelle zone di pianura (tipologia areale B - aree ad agricoltura intensiva), che hanno drenato l'80% delle risorse complessive, mentre gli orientamenti tecnico-economici più rappresentati sono quelli zootecnici, seguiti a distanza dai seminativi di pieno campo e dalle aziende miste. Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.5, nel 2020 si sono conclusi gli impegni assunti

6 Unità di bestiame adulto.

con l'unico bando avviato nel 2016 che ha coinvolto circa 170 beneficiari. L'applicazione dell'operazione, i cui risultati sono stati misurati, ha portato alla riduzione del 3,14% nell'emissione in atmosfera di ammoniaca di origine agricola, come si evince dal monitoraggio ambientale (si veda l'Allegato "Monitoraggio Ambientale" alla Relazione annuale di attuazione). Questo tipo di operazione esercita positivi effetti diretti sulla qualità dell'aria e può contribuire a ridurre il livello di inquinamento dell'atmosfera, critico per la Pianura padana e per cui l'Italia è stata recentemente condannata in relazione alla procedura di infrazione 2147/2014. Il tipo di operazione 10.1.5 nel 2020 ha visto l'erogazione di 2,9 milioni di euro a 166 beneficiari permettendo il finanziamento degli impegni su una superficie di 10.318 ettari, mentre l'operazione 4.1.3 a fine 2020 registrava il pagamento di 341 operazioni che hanno interessato quasi 150.000 UBA per un importo erogato complessivo di 6,5 milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo di 16,0 milioni di euro.

La focus area 5E (promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale) presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie sia al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli), sia al pagamento della campagna 2016 del tipo di operazione 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili). A seguito della revisione del testo del tipo di operazione 8.1.1 approvata nel febbraio 2018, nel corso dello stesso anno era stato aperto un bando, mentre nel 2020 è stato aperto l'ultimo bando a valere sull'operazione 8.1.1, sul quale sono pervenute 100 domande di sostegno, con un significativo incremento rispetto al bando 2018 (quando pervennero 64 domande). I progressi sono evidenti per quasi tutte le azioni: azione 1 (pioppeti): 69 domande; sotto-azione 2A (arboricoltura da legno a ciclo non breve): 10 domande; sotto-azione 2B (arboricoltura con specie tartufigene): 19 domande; azione 3 (bosco permanente): 2 domande. Nel mese di dicembre 2020 sono state approvate le graduatorie relative alle 100 domande di sostegno del bando 2020: sono risultate ammissibili e finanziabili 93 domande, mentre altre 7 non hanno raggiunto il punteggio minimo legato ai criteri di selezione. L'incremento rispetto al bando 2018 è evidente in particolare per le sotto-azioni 2A sull'arboricoltura a ciclo non breve e 2B relativa alla tartuficoltura.

Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.4, nel 2020 si sono conclusi gli impegni assunti con il bando avviato nel 2016, relativi alle azioni 1 (Conversione di seminativi in prati e pascoli permanenti) e 2 (Diversificazione colturale in aziende maidicole, di intensità maggiore rispetto alla pertinente pratica di "inverdimento" del primo pilastro della PAC). Quest'ultima azione ha suscitato poco interesse, dovuto in parte alla sua macchinosità, in parte al fatto che la diversificazione maidicola è comunque in atto anche senza gli incentivi del PSR. Secondo il valutatore indipendente, l'azione 1 (Conversione di seminativi in prati permanenti) ha fatto registrare buoni risultati non soltanto relativamente al suolo ma anche riguardo alla biodiversità, così come l'azione 3 (Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi) ha fatto registrare un impatto ambientale positivo.

L'avanzamento della spesa relativamente alla **priorità 6** (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) risente ancora di un certo ritardo dovuto essenzialmente alla tipologia delle misure a essa collegate. Si tratta infatti di interventi con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come ad esempio quelli per la diffusione della banda ultra larga.

Al 31 dicembre 2020 il grado di raggiungimento dei target al 2023 relativi alla priorità 6 era il seguente: indicatore T21 (percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale): 101%; indicatore T22 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture): 106%⁷; indicatore T23 (posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati nell'ambito di LEADER): 1229%⁸; indicatore T24 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati): 11%⁹.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6A (favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione). Per quanto riguarda la focus area 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), le ammissioni a finanziamento derivano prevalentemente dall'attuazione delle strategie di sviluppo locale (tipo di operazione 19.2.1) da parte dei gruppi di azione locale (GAL) oltre che dai costi gestione dei GAL (sotto-misura 19.4) e dalla conclusione delle istruttorie dei tipi di operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) e 16.8.1 (Piani forestali e strumenti equivalenti). Nel corso del 2020 i GAL hanno aperto 20 nuovi bandi, che vanno ad aggiungersi a quelli emanati negli anni precedenti, per un importo di contributo complessivamente attivato (valore cumulato) pari a 47,7 milioni di euro (corrispondenti al 92% delle risorse destinate alla sotto-misura 19.2). Complessivamente la situazione al 31 dicembre 2020 delle operazioni bandite dai GAL è la seguente:

- 120 bandi emanati (contributo complessivamente attivato: 47,7 milioni di euro);
- 1.364 domande di sostegno approvate (contributo concesso: 42,0 milioni di euro);
- contributo erogato (inclusi gli anticipi): 15,6 milioni di euro.

Dunque, in meno di 4 anni di effettiva operatività i GAL piemontesi, nell'ambito delle operazioni della sotto-misura 19.2, hanno attivato risorse per oltre 47 milioni di euro, dimostrando inoltre una notevole efficacia nelle fasi attuative (contributo concesso e contributo erogato pari rispettivamente all'88% e al 33% delle risorse attivate).

Per quanto riguarda i bandi che vedono i GAL come beneficiari, gli 11 progetti presentati da altrettanti GAL a valere sull'operazione 7.6.3 (Redazione e adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico) sono stati tutti saldati per un contributo erogato di circa 222.000 euro, mentre per quanto riguarda l'operazione 7.5.2 tipologia 2 (Infrastrutture turistico-ricreative e informazione in capo ai GAL o ai consorzi di operatori turistici aventi come finalità la promozione turistica), strettamente vincolata alla conclusione dei progetti di finanziati sui tipi di operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione) e 7.5.2 tipologia 1 (Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito di Leader), al momento sono state presentate due domande di sostegno per un contributo di circa 73.000 euro.

I piani di sviluppo locale (PSL) dei GAL, oltre alla sotto-misura 19.2, prevedono le seguenti sotto-misure/tipi di operazioni, aventi come beneficiari gli stessi GAL:

- sotto-misura 19.1 (Preparazione delle strategie di sviluppo locale), presente in tutti i PSL. Si tratta di un aiuto (max 50.000 euro per i GAL già esistenti, max 65.000 euro per i nuovi GAL) destinato

7 L'indicatore T22 viene stimato sulla base della popolazione dei comuni oggetto di interventi infrastrutturali. Nel 2020 la stima è stata migliorata grazie all'affinamento della metodologia di calcolo, studiata con il supporto del valutatore indipendente. Ne è derivato un netto ridimensionamento dei valori rispetto agli anni passati. Infatti, mentre fino al 2019 veniva conteggiata tutta la popolazione dei comuni interessati da interventi finanziati dalle operazioni 7.5.1 e 7.6.1, a partire da quest'anno gli interventi sono analizzati in dettaglio e vengono presi in considerazione soltanto quelli ritenuti maggiormente incisivi sulla qualità della vita della popolazione rurale.

8 Indubbiamente il valore-target dell'indicatore T23 inserito in fase di programmazione era stato sottostimato. Sarà inoltre compito del valutatore individuare un procedimento che consenta di stimare l'effetto netto di LEADER.

9 L'indicatore T24 viene calcolato a partire dalle informazioni fornite da Infratel sulla base delle unità immobiliari collaudate e riflette il sensibile ritardo con il quale procedono i lavori sulla banda ultra larga.

sostanzialmente a rimborsare i costi sostenuti dagli stessi GAL per la predisposizione dei PSL. La sotto-misura è stata interamente pagata entro il 2017;

- sotto-misura 19.3 (Cooperazione tra gruppi di azione locale), presente in 4 PSL. Essa sostiene la preparazione e la realizzazione di attività di cooperazione fra GAL (piemontesi, italiani o di altri Paesi dell'Unione europea)¹⁰;
- tipo di operazione 19.4.1 (Costi di gestione), presente in tutti i PSL. Supporta i costi di esercizio connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari nonché costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione della strategia¹¹;
- tipo di operazione 19.4.2 (Costi di animazione), presente in tutti i PSL. Supporta l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. Sono imputabili all'operazione 19.4.2 le attività di animazione svolte a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL.

I 14 Programmi 2016-2017, 2018, 2019 e 2020 sono stati approvati per un importo di contributo pari a circa 1.400.000 euro; a fine 2020 essi risultano aver ricevuto saldi per 800.000 euro.

Le sotto-misure 7.2 (Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala) e 7.4 (Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale) introdotte con la modifica del PSR approvata il 23 febbraio 2017 hanno visto l'apertura dei bandi nel 2018, le cui istruttorie sono ancora in corso. I 18 Comuni titolari di domande di sostegno ammissibili e finanziabili hanno presentato, entro il 28 febbraio 2020, i progetti definitivi. A questa fase ha fatto seguito l'istruttoria delle domande, concretizzatasi nel periodo ottobre–novembre 2020 con la richiesta di integrazioni documentali per esplicitare lacune rilevate nella documentazione trasmessa e per approfondire elementi di dettaglio.

L'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) sostiene investimenti inseriti nel contesto della rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale. Il bando era stato attivato nel febbraio 2016; nell'anno 2020 si è registrato un ulteriore ritardo sul cronoprogramma, in quanto a seguito della pandemia da Covid-19 le amministrazioni impegnate nella realizzazione dei progetti hanno dovuto far fronte ad altre emergenze. Nel periodo di *lockdown* le imprese hanno sospeso i lavori. Tuttavia al 31 dicembre 2020 risultavano presentate 51 domande di saldo su 52 progetti realizzati (dei 54 ammessi totali, uno è stato revocato in fase di progettazione definitiva e un altro è stato oggetto di rinuncia). Sono state istruite e liquidate 2 domande di acconto e 2 di saldo. Permane una difficoltà operativa nelle attività istruttorie delle domande di saldo vista la notevole quantità di documentazione tecnico-amministrativa da visionare nonché la necessaria verifica delle *check list* appalti. Gli interventi a titolarità regionale riguardano prioritariamente il potenziamento della segnaletica e la messa in sicurezza di tratti della GTA (Grande

10 Nel 2020 sono state saldate le 8 domande di sostegno relative al supporto tecnico preparatorio presentate dai GAL per un importo di contributo complessivamente erogato pari a 91.250 euro. Delle 8 domande di sostegno relative al progetto di cooperazione presentate dai GAL ne sono state approvate 5, per un importo di contributo concesso pari complessivamente a 175.850 euro, mentre le restanti 3 sono in corso di approvazione. Le domande di saldo dovranno essere presentate entro e non oltre il 30/06/2023.

11 Sono imputabili all'operazione 19.4.1 le attività di gestione svolte e le relative spese effettuate a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL. Le attività complessivamente previste da ciascun GAL per l'intero periodo sono state suddivise in sette programmi annuali di attività, cui corrisponderanno altrettante domande di sostegno e, a seguire, le relative domande di pagamento.

traversata delle Alpi), l'itinerario escursionistico più importante del Piemonte, che con i suoi 900 km attraversa l'intero arco alpino. Nel 2020 non sono stati presentati nuovi progetti ma sono stati liquidati 3 progetti. Si segnala il raccordo con l'operazione 7.5.2 inserita nei PSL dei GAL che prevede opere sulla rete escursionistica di livello locale garantendone l'integrazione con la rete di livello gerarchico superiore (sostenuta dall'operazione 7.5.1) e anche la realizzazione di infrastrutture come vie ferrate, siti di arrampicata, parchi avventura o percorsi d'acqua per la pratica della canoa e del rafting; ad oggi 12 GAL hanno attivato bandi relativi all'operazione 7.5.2 e stanno gestendo le varie fasi di istruttoria previste.

Il tipo di operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) sostiene investimenti per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio, nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio, normalmente situati a quote elevate, spesso al di sopra del limite della vegetazione forestale, consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio.

Il bando era stato aperto nel 2016 per l'intera dotazione finanziaria in modo coordinato con il tipo di operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi). Nel 2017 si era conclusa la fase preliminare funzionale alla predisposizione e approvazione della graduatoria. Delle 93 domande ritenute ammissibili ne sono state finanziate 69, con un contributo complessivo di 9,8 milioni di euro. Poiché nella maggior parte dei casi i beneficiari sono enti pubblici, a causa della complessità delle procedure legate agli appalti e quindi all'affidamento dei lavori, i pagamenti effettuati nel 2020 si sono limitati all'erogazione di 10 anticipi e 3 saldi.

Nel luglio 2020 è stato aperto il bando del tipo di operazione 16.7.1, azione 1, finalizzato a supportare le strategie locali nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Si tratta di un'operazione complessa, che verrà attuata in sovvenzione globale e garantirà la realizzazione di quella parte di interventi inclusa nelle strategie locali a carico del PSR. Il procedimento attuativo prevede due fasi (fase 1: progettazione preliminare; fase 2: attuazione dei progetti definitivi). In Piemonte l'attuazione della SNAI, e pertanto del tipo di operazione 16.7.1, azione 1 del PSR, riguarda 4 aree: Valli Maira e Grana, Valle d'Ossola, Valle Bormida, Valli di Lanzo. Nel 2020 sono pervenute le domande di sostegno relative alla fase 1 da parte di tutte e quattro le aree interne, rappresentate dalle rispettive Unioni montane capofila di partenariati pubblico-privati. Attualmente è in corso l'istruttoria di tali domande, finalizzata a verificare la ricevibilità e l'ammissibilità delle istanze e la loro coerenza con le strategie locali approvate. La presentazione della progettualità definitiva della fase 2, al termine di un articolato percorso di animazione del territorio, confronto con gli operatori e scelta dei soggetti attuatori degli interventi da parte dei partenariati, avverrà nel corso del 2021.

La dotazione finanziaria della focus area 6C, a parte il piccolo importo sulla sotto-misura 16.1 che è stato attivato con il bando emanato a luglio 2016, è allocata sulla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016. L'APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni operative tra Regione e Mise la definizione delle modalità operative dell'APQ, fra l'altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (PSR e POR FESR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata fra il Mise e l'Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura

7.3 e in Infratel Italia S.p.A., società *in house*, la stazione appaltante. Nel corso del 2016 Infratel aveva emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che deve effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle aree bianche del Piemonte, fra cui quelli finanziati dalla sotto-misura 7.3 del PSR (quest'ultimi ricadenti nelle tipologie areali C e D del PSR). Il 28 luglio 2017 era stato inviato alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso di aggiudicazione della procedura ristretta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia e della Provincia autonoma di Trento. L'8 novembre 2017 era stato firmato il contratto di concessione da Infratel e dal concessionario (Open Fiber). Alla fine del 2018 l'Autorità di gestione del PSR aveva approvato la domanda di sostegno presentata dal Mise per un importo di spesa pubblica di 45,6 milioni di euro e l'Arpea aveva erogato l'anticipo sul 50% dell'importo della quota imponibile, in attesa della comunicazione dei Servizi della Commissione europea relativamente all'ammissibilità delle spese relative all'IVA. Detta comunicazione, con la quale la Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea ribadiva che il rimborso dell'IVA relativa alla costruzione dell'infrastruttura non è un costo ammissibile al contributo del FESR e del FEASR, è stata resa nota all'Autorità di gestione del PSR il 28 dicembre 2018.

Nel 2020 sono proseguiti i lavori del Comitato di coordinamento e monitoraggio previsto dall'APQ, il cui compito principale è analizzare le problematiche attuative del Piano e individuare le opportune soluzioni; al fine di meglio approfondire tutti gli aspetti implementativi sono stati avviati incontri periodici a cadenza ravvicinata fra i referenti delle due autorità di gestione regionali (POR FESR e PSR), del Mise, di Infratel e del concessionario Open Fiber. Nel 2020, inoltre, la Regione e l'Arpea hanno proseguito la partecipazione al gruppo di lavoro "Banda ultra larga" coordinato dalla Rete rurale nazionale finalizzato a redigere la proposta di manuale delle procedure di controllo e collaudo della sotto-misura 7.3 del PSR nonché a prendere in esame le problematiche comuni inerenti il Piano nazionale BUL e formulare proposte di soluzione.

Lo stato di avanzamento del Piano BUL in Piemonte al 31 dicembre 2020 comunicato da Infratel S.p.A. relativamente agli interventi finanziati con la sotto-misura 7.3 del PSR è così sintetizzabile:

- popolazione raggiunta dall'infrastruttura: 22.136 abitanti;
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in *download* collaudate da Infratel: 7.484;
- unità immobiliari con copertura di almeno 30 Mbps in *download* vendibili: 9.156;
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in *download* vendibili: 9.182.

Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull'Agenda digitale del Piemonte sono reperibili sul sito <http://www.agendadigitale.piemonte.it/web/>.

Le principali attività svolte nel 2020

Le **attività di valutazione** svolte nel 2020 dal valutatore indipendente del PSR¹² si sono concentrate sui seguenti filoni:

- il supporto valutativo all'Autorità di gestione del PSR nell'ambito dell'impostazione della nuova programmazione (alla fase di impostazione è seguita una temporanea sospensione per la necessità di affrontare l'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19);
- l'analisi dello scenario e degli impatti della pandemia sul settore agroalimentare e sulle aree rurali, finalizzata a supportare la definizione delle misure di risposta e l'aggiornamento conseguente del PSR, anche in vista dell'estensione dello stesso sino al 2022;

12 Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (Ires Piemonte).

- le valutazioni tematiche sull'operato dei GAL Leader in Piemonte e sugli effetti della PAC (entrambi i pilastri) sul territorio piemontese e la valutazione della comunicazione del PSR.

Le attività svolte hanno portato alla pubblicazione dei seguenti rapporti:

- *Piemonte Rurale 2020 – rapporto annuale dell'Osservatorio rurale*;
- *Lo scenario dell'emergenza COVID-19. Analisi per il settore agroalimentare e l'agriturismo in Piemonte* (in due edizioni, giugno e settembre 2020);
- *Imprese rurali ed emergenza sanitaria - Un'indagine sulle aree GAL del Piemonte* (Contributo di Ricerca IRES n. 302/2020);
- *Le strategie di sviluppo locale per il turismo - Analisi spaziale sul grado di integrazione degli interventi del PSR 2014-2020* (Contributo di Ricerca IRES n. 296/2020);
- *Esiti paesaggistico-territoriali della PAC in Piemonte. Effetti, efficienza, efficacia* (Contributo di Ricerca IRES n. 311/2020).

I documenti tecnici per il supporto alla programmazione 2023-27 relativi all'analisi SWOT per il piano strategico della PAC e alla definizione dei fabbisogni di intervento tenendo conto della situazione peculiare del Piemonte, invece, non sono stati pubblicati e sono stati mantenuti nella forma di documenti di lavoro a uso interno, in vista della ripresa dei lavori per la programmazione 2023-27 avvenuta nei primi mesi del 2021. Anche l'attività di valutazione della comunicazione del PSR ha portato alla redazione di documenti interni di lavoro finalizzati alla ricostruzione della strategia comunicativa adottata dalla Regione Piemonte.

L'attività di **comunicazione della valutazione** è stata intensa nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia. Oltre alla pubblicazione di articoli sulla rivista *Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura*, il valutatore ha curato la diffusione dei risultati della valutazione in seminari e workshop *on line* dedicati a vari tipi di pubblico (giornalisti, ricercatori, amministratori pubblici, tecnici agricoli e forestali, studenti), oltre a partecipare con apposite lezioni al Master in diritto dei mercati agroalimentari dell'Università di Torino. Il valutatore, inoltre, ha svolto attività finalizzate al rafforzamento metodologico e allo scambio di competenze, in primo luogo mantenendo un attivo confronto con l'European Evaluation Helpdesk per la valutazione dello sviluppo rurale, con la Rete rurale nazionale (RRN) e con il CREA-PB. Anche la rete di collaborazione con gli attori locali del monitoraggio e della valutazione (Ipla S.p.A. e CSI-Piemonte) è stata attiva e pronta a rispondere al mutare delle esigenze nel corso dell'anno. Si segnala inoltre la partecipazione attiva dello staff di valutazione alle diverse sessioni tematiche dell'evento annuale di *capacity building* EvaluationWORKS! 2020 organizzato dall'European Evaluation Helpdesk e dalla Rete rurale nazionale dedicato al tema *Improving evidence-based RDP evaluations in view of the ex-post* (30/11/2020).

Per quanto riguarda la **fornitura e la gestione dei dati per la valutazione**, nel 2020 è proseguita l'implementazione della componente decisionale del sistema informativo del PSR (le cui principali informazioni sono accessibili al pubblico da <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura>). Le attività condotte nel 2020 sono state finalizzate all'acquisizione e riconciliazione nella base dati decisionale (cubi multidimensionali e reportistica predefinita) di nuovi contenuti informativi (sui corsi di formazione erogati attraverso la misura 1 e i relativi partecipanti, sui capi di bestiame relativi alle razze minacciate di abbandono, sulla nuova misura 21 di sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi di COVID-19). Inoltre, nel 2020 è stato messo in linea il nuovo *Cruscotto decisionale per il monitoraggio PSR 2014-2020*, fruibile in Internet e ad accesso libero, che espone informazioni di sintesi sull'avanzamento e sulle caratteristiche dell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Piemonte attraverso una serie di indicatori grafici interattivi. Questi ultimi sono organizzati nei seguenti temi di consultazione: "quadro finanziario e fisico"; "dove si interviene"; "in quali settori si interviene"; "chi realizza i progetti". Il nuovo cruscotto, denominato "*Il PSR: lo sai che...*", viene aggiornato settimanalmente a partire

dai dati presenti nel data warehouse del PSR; esso è accessibile dal link <http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/cruscottipsr/home.shtml>.

Oltre alle fonti informative sopra descritte, l'autorità di gestione del PSR nel 2020 ha continuato mettere a disposizione del valutatore indipendente i risultati di una rilevazione campionaria condotta annualmente dal Crea-PB su aziende agricole aderenti alle diverse misure del PSR. Il campione aziendale, denominato "campione satellite" e rilevato secondo la metodologia RICA conformemente al regolamento (CE) n. 1217/2009, fornisce al valutatore indipendente uno strumento aggiuntivo per l'effettuazione dell'analisi controfattuale. Infine, per quanto riguarda la trasmissione dei dati di attuazione del PSR all'Ispettorato generale per i rapporti con la Commissione europea (Igrue) nell'ambito del Sistema di monitoraggio nazionale, nel 2020 è entrato a regime il passaggio dei dati relativi alle misure a investimento dal sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020 alla Banca dati unitaria regionale (BDUR) 2014-2020 preposta al colloquio con l'Igrue per tutti i programmi cofinanziati dai Fondi SIE¹³.

Nel 2020 è proseguito a cura dell'Ipla S.p.A. il **monitoraggio ambientale** del PSR previsto dall'art. 10 della direttiva 2001/42/CE¹⁴ nonché dall'art. 18 del d.lgs. 152/2006¹⁵. Il monitoraggio ambientale è finalizzato a controllare effetti significativi del programma al fine, fra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi ed essere in grado di adottare misure correttive. Le attività di monitoraggio ambientale e il loro stato di avanzamento sono riportati nell'allegato "Monitoraggio ambientale" alla Relazione annuale di attuazione.

Le **principali problematiche** emerse nel corso del 2020 che hanno inciso sull'attuazione del programma sono state:

- *impatti della pandemia da COVID-19*: si è resa necessaria una riorganizzazione del lavoro dei funzionari attivando modalità di lavoro a distanza senza pregiudizio per lo svolgimento dell'attività amministrativa. A partire dal mese di marzo 2020 la modalità lavorativa prevalente è stata lo *smart working*, con largo utilizzo di videoconferenze e soluzioni telematiche; altra difficoltà maggiore è derivata dall'impossibilità di effettuare i controlli *in situ* e *in loco* presso le aziende. Per ovviare a tale problema, l'organismo pagatore Arpea ha adottato procedure specifiche per l'esecuzione dei controlli da remoto, in linea con quanto previsto dal regolamento (UE) 2020/532¹⁶;
- *obbligo di richiesta dei certificati antimafia*: sulla base di quanto disposto dal d.lgs. 6 novembre 2011, n. 159¹⁷, dall'art. 25 comma 1, lett. c) della legge 17 ottobre 2017, n. 161¹⁸ e dalle successive modificazioni e integrazioni è necessario richiedere un'informazione antimafia per effettuare tutte le

13 Fondi strutturali e di investimento europei.

14 Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

15 Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.

16 Regolamento di esecuzione (UE) 2020/532 della Commissione, del 16 aprile 2020, recante deroga, in relazione all'anno 2020, ai regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) 2017/892, (UE) 2016/1150, (UE) 2018/274, (UE) 2017/39, (UE) 2015/1368 e (UE) 2016/1240 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nel settore della politica agricola comune.

17 Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

18 Legge 17 ottobre 2017, n. 161. Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.

erogazioni superiori ai 25.000 euro di contributo ammesso a finanziamento. La definizione di tale soglia ha avuto un impatto rilevante sulle misure caratterizzate da un elevato numero di beneficiari allungando notevolmente i tempi tra la presentazione della domanda di pagamento e l'erogazione dello stesso. Per qualsiasi domanda di pagamento il cui valore ammesso a finanziamento sia superiore a 25.000 euro, infatti, l'Arpea non può effettuare il pagamento in assenza di informazione antimafia o della sua richiesta in corso di validità. L'Autorità di gestione del PSR di concerto con l'Arpea ha adottato alcune soluzioni organizzative al fine di alleggerire il carico di lavoro ed evitare di paralizzare le strutture che dovevano provvedere a tale adempimento. Inoltre l'AdG è dovuta intervenire presso le prefetture per legittimare alcuni soggetti, come i GAL, che non erano riconosciuti quali soggetti pubblici abilitati a tale richiesta;

- *appalti per le misure che interessano gli enti pubblici*: l'applicazione della nuova normativa in materia di appalti pubblici nell'ambito delle misure del PSR 2014–2020 introdotta dal regolamento (UE) n. 809/2014 prevede l'obbligo di controllo del rispetto di tale requisito sul 100% delle domande presentate da enti pubblici. La normativa, complessa e in costante evoluzione, richiede un aggiornamento continuo del personale addetto ai controlli. A livello nazionale la disciplina delle riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici ai sensi dei regolamenti (UE) n. 809/2014 e (UE) n. 640/2014 è dettata dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) del 17 gennaio 2019. Tale decreto, all'articolo 21, stabilisce che per le misure del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso di inadempienze alle regole sugli appalti pubblici, la correzione finanziaria da applicare al beneficiario inadempiente deve essere determinata sulla base del decreto ministeriale 10255 del 22 ottobre 2018, in coerenza con le linee guida contenute nell'allegato alla decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013. Il tavolo tecnico "Appalti", istituito presso il Mipaaf con decreto dipartimentale n. 12351 del 3 aprile 2018, nella riunione dell'11 aprile 2019 aveva ultimato l'elaborazione delle "check-list per le procedure di gara per appalti pubblici di lavori, servizi e forniture", relative alle misure dello sviluppo rurale, integrandole con le penalità da applicare in caso di mancata osservanza delle norme¹⁹. Nel corso del 2019 era stato inoltre emanato il decreto c.d. "Sblocca cantieri" (d.l. 32 del 18 aprile 2019) convertito con legge n. 55 del 14 giugno 2019 entrata in vigore il 18 giugno 2019 che ha modificato la normativa in materia di appalti rendendo necessaria la correzione di tutte le *check-list* e del quadro sanzionatorio di concerto con l'Agea, le Regioni e gli organismi pagatori regionali. Ulteriori novità erano state apportate dalla decisione della Commissione europea C(2019) 3452 del 14 maggio 2019 che stabilisce le linee direttrici per la determinazione delle correzioni finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di non rispetto delle regole in materia di appalti pubblici. A seguito delle novità introdotte, il Tavolo tecnico Appalti ha definito ulteriori *check-list* aggiornate²⁰. Di conseguenza, la Giunta regionale del Piemonte il 12 giugno 2020 ha adottato la deliberazione di recepimento dei decreti ministeriali, con cui viene applicato il quadro sanzionatorio previsto dalle *check-list*. Nel corso dell'estate è stato emanato il decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020 convertito con la legge 120 dell'11 settembre 2020 che riformula alcuni articoli per affrontare il quadro emergenziale COVID-19 e rende necessario un ulteriore aggiornamento del quadro sanzionatorio. Questa problematica interessa particolarmente le misure che hanno tra i beneficiari gli enti pubblici (ovvero principalmente la misura 7, la sotto-misura 4.3, parte degli interventi forestali di cui alle operazioni della misura 8 e parte degli interventi finanziati da Leader); essa ha comportato un leggero ritardo nell'erogazione dei pagamenti su tali misure;

19 Queste *check-list* sono state trasmesse alle Regioni con nota n. 26071 del 17 giugno 2019.

20 Queste *check-list* sono state trasmesse alle Regioni con nota del Capo Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale n. 6704 del 21 febbraio 2020.

- *aiuti di Stato*: la normativa in materia²¹ prevede che se le misure del PSR comprendono interventi non ricadenti in ambito agricolo, questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, intervenuto successivamente all'approvazione del PSR, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo; i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle *performance* di spesa nei primi anni. L'adeguamento alle norme sugli aiuti di Stato si è reso necessario sia per interventi non ancora oggetto di approfondimento sia per interventi oggetto di specifica modifica rispetto alla versione del PSR inizialmente approvata. A tutt'oggi, in collaborazione con i rispettivi referenti e con l'attivazione di una specifica consulenza, sono state comunicate/notificate tutte le misure e operazioni del PSR interessate (1, 2, 3, 4.2.1, 4.3.2, 4.3.4, 4.4.3, 7.1.1, 7.1.2, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.2, 8, 12.2, 16, 19). In particolare, nel corso del 2020:
 - nel primo semestre sono state notificate le operazioni 7.2 e 7.4 ("Realizzazione e miglioramento delle opere di urbanizzazione, degli spazi aperti ad uso pubblico e delle strutture ed infrastrutture culturali-ricreative nelle borgate montane"), il cui regime è stato approvato con decisione della Commissione C(2020)7336 del 27/10/2020; è stata inoltre trasmessa la richiesta di esenzione della misura 2 "Consulenza" (per la parte non agricola), la apertura del cui bando è avvenuta nei primi mesi del 2020;
 - a seguito dei dubbi emersi sulla valutazione delle "entrate nette" nell'applicazione delle misure 7.5.1, 19 e 7 "borgate" sono stati richiesti chiarimenti alla Commissione europea che ha risposto con nota Ares(2020)2855187 del 3/06/2020;
 - per l'operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi), nei primi mesi del 2020 è stato chiarito che, per i contributi a favore di fondazioni e Onlus, si applica il regolamento (UE) n. 1408/2013 e pertanto non è necessario ricorrere a procedure di notifica o esenzione;
 - sono state predisposte, trasmesse e approvate le modifiche al testo del PSR relativamente a quanto stabilito con la Commissione europea per le problematiche/esenzioni/notifiche di cui sopra;
 - si è reso necessario procedere tramite il Mipaaf a una richiesta di proroga, da parte della Commissione europea, dei regimi di aiuto notificati ai sensi degli Orientamenti e in scadenza al 31.12.2020, così da poter ottenere la relativa decisione di prolungamento fino al 31 dicembre 2025, che è il nuovo termine del presente periodo di programmazione così come stabilito dal regolamento (UE) 2020/2022;
 - si è appurato, sempre tramite il Mipaaf, che i regimi PSR comunicati sulla base del regolamento (UE) n. 702/2014 restano esentati fino alla fine del periodo di programmazione, ossia fino al 31 dicembre 2025, senza necessità di alcuna comunicazione SANI (*State Aid Notification Interactive*), a condizione che non siano apportate modifiche sostanziali ai regimi che richiederebbero anche modifiche al testo del PSR;
- *domanda grafica*: il regolamento (UE) n. 809/2014²² stabilisce che a partire dalla campagna 2020 il 100% delle domande di sostegno e di pagamento delle misure connesse alla superficie e agli animali ("misure SIGC") debba essere presentato in formato "grafico", cioè attraverso un'applicazione

21 Regolamenti (UE) n. 702/2014 e (UE) n. 651/2014 e orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

22 Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

software basata su un sistema d'informazione geografica. Pertanto nel corso del 2020 è stato necessario far evolvere ulteriormente il sistema di rilevazione delle colture oggetto di sostegno verso lo sviluppo di servizi informatici basati su strumenti geospaziali, al fine di consentire la presentazione e l'istruttoria delle domande utilizzando tale tipo di strumenti. Questo nuovo obbligo ha impattato su 3 fasi del procedimento amministrativo: la presentazione della domanda (entro il 15 maggio 2020); l'erogazione dell'anticipo (ottobre-novembre 2020); l'apertura delle istruttorie (novembre 2020). Grazie al notevole sforzo compiuto negli anni per l'adeguamento del sistema informativo e per la conseguente formazione degli operatori, la Regione Piemonte ha ampiamente rispettato quanto previsto dalle norme dell'Unione europea e nel 2020 ha ricevuto il 100% delle domande per le misure a superficie in formato grafico;

- *tempistica di pagamento delle misure a superficie*: l'articolo 75 del regolamento (UE) n. 1306/2013²³ stabilisce che partire dalla campagna 2019 è obbligatorio pagare il 95% delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo. Il raggiungimento di questo traguardo rischiava di risultare particolarmente difficoltoso per gli uffici della Regione Piemonte alla luce dei ritardi accumulati nel corso degli anni sulle campagne precedenti. Pertanto nel corso degli ultimi tre anni (2018-2020) sono stati adottati numerosi provvedimenti per recuperare il ritardo. Tra questi si citano: l'elaborazione di un sistema di monitoraggio delle misure a superficie che permettesse di individuare e segnalare in maniera agevole e tempestiva agli istruttori le pratiche che risultavano ancora aperte o che presentavano esiti anomali; l'elaborazione di un sistema di obiettivi personali e di struttura connesso agli obiettivi di avanzamento della spesa; uno stretto coordinamento con l'organismo pagatore che ha permesso di anticipare l'apertura delle istruttorie rispetto agli anni precedenti; la definizione di scadenze e tempistiche chiare per la chiusura delle domande in correttiva presso i centri di assistenza agricola; la riorganizzazione del lavoro all'interno delle diverse strutture amministrative della Regione. L'insieme di questi provvedimenti ha permesso di raggiungere quei traguardi intermedi stabiliti internamente, propedeutici al raggiungimento dell'obiettivo finale del 95% dei pagamenti delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda stabilito dal regolamento (UE) n. 1306/2013. Inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 5 *bis* del regolamento (UE) n. 907/2014²⁴, dopo il raggiungimento dell'obiettivo del 30 giugno è stato necessario monitorare l'andamento dei pagamenti al fine del raggiungimento della soglia di pagamento del 98% delle misure a superficie entro il 31 dicembre.

Il **piano di comunicazione** del PSR della Regione Piemonte prevede l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un'adeguata pubblicità al programma per raggiungere il più vasto pubblico possibile, sia all'interno che all'esterno del mondo agricolo. Nel 2020 le principali attività di comunicazione sono state:

- la prosecuzione delle azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista "Quaderni Agricoltura", *magazine* "Agricoltura on line", *newsletter* (6 mila contatti), "Infosms" (31 mila contatti), canali *social network* (nel corso del 2020 i *follower* sono saliti da 1.500 a 1.900, proseguendo il trend di crescita);
- la prosecuzione del progetto di comunicazione, informazione e animazione "Istituti agrari", concordato con l'Ufficio scolastico regionale e rivolto a tutti i 17 istituti superiori con indirizzo agrario presenti in Piemonte. Il progetto, di carattere triennale, nel 2020 è giunto ormai al termine. Esso si è articolato in 3 step: formazione e-learning; study visit giornaliera per classi; "rural camp" (consistente

23 Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

24 Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.

in una settimana residenziale intensiva in cui studenti di differenti regioni, in gruppi misti, hanno visitato aziende beneficiarie del PSR, intervistato imprenditori agricoli e svolto lavori di gruppo per l'analisi dei casi aziendali). Nella terza annualità si è concluso il percorso di *e-learning* per gli studenti che avevano già intrapreso il progetto, mentre a causa del COVID le attività previste in campo sono state trasformate in attività di studio da remoto;

- il progetto “Università”, cui la Regione Piemonte ha aderito sin dal 2019, nel 2020 è giunto alla seconda annualità. Elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze agrarie forestali e alimentari (Disafa) dell'Università di Torino e sotto il coordinamento della Rete rurale nazionale, il progetto vede la partecipazione di ben 11 regioni e università italiane. L'Ateneo di Torino ha ritenuto di inserire l'attività del progetto come proposta di tirocinio curriculare per gli studenti del 3° anno della laurea triennale e del 1°-2° anno della laurea magistrale, con rilascio di 8 crediti formativi universitari (CFU). La scelta dell'Ateneo si è rivelata di grande interesse come leva motivazionale per i partecipanti e per aver inserito la materia PSR all'interno del percorso ufficiale di studi (per ora unica in Italia su questo progetto). A differenza del progetto con gli Istituti agrari, il segmento universitario prevede un percorso “in profondità” con un numero limitato di studenti (9 il primo anno, 8 il secondo) che vengono seguiti direttamente, in qualità di tutor, dai referenti di comunicazione della Direzione regionale Agricoltura e da un docente dell'Ateneo. Viene così instaurato un dialogo stretto e costante, che costituisce di per sé un'opportunità per i ragazzi di entrare a diretto contatto con gli uffici dell'amministrazione. Inoltre, le annualità sono indipendenti l'una dall'altra e non prevedono una sequenzialità nei contenuti, permettendo così di coinvolgere di volta in volta gli studenti laureandi. A seguito dell'emergenza sanitaria, le attività inizialmente previste dalla primavera 2020 (percorso *e-learning*, Rural Camp residenziale di una settimana e laboratorio sul *business plan*) sono state completamente rimodulate e in gran parte rinviate al periodo autunno 2020-estate 2021. Nel 2020 si sono svolte le attività in *e-learning*, incentrate sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, e le attività di animazione *online* in cui gli studenti sono stati invitati a intervistare imprenditori agricoli e stakeholder, interagendo tra di loro per l'elaborazione delle domande. Nel corso del 2021 si svolgeranno, da remoto, attività più complesse come un vero e proprio “Hackaton” che coinvolgerà circa 100 studenti, 10 docenti e referenti regionali, imprenditori agricoli, professionisti della comunicazione, laboratori di *business plan* e *start up*. Infine, se le condizioni lo renderanno possibile, si svolgeranno alcune visite di studio e il previsto Rural Camp, condensato in 3 giorni;
- la conclusione della realizzazione di un repertorio fotografico sul mondo rurale e agroalimentare piemontese finalizzato all'utilizzo sui diversi canali informativi e comunicativi del PSR: rivista, pubblicazioni editoriali, newsletter, campagne di comunicazione, social media, allestimenti ecc. Una fotografa professionista, in collaborazione con i referenti della comunicazione del PSR, ha realizzato circa 1.000 immagini in studio e sul campo relative ai diversi settori produttivi, aree geografiche e tipologie di attività, tenendo conto delle declinazioni stagionali.